

Caro/a collega,

ti scrivo per invitarti a partecipare alla manifestazione che Assotir di Pisa-Lucca e Massa ha organizzato per il prossimo 29 maggio per protestare contro il trattamento che la Città Metropolitana di Firenze (ente gestore della Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno) ha riservato agli autotrasportatori durante i mesi più difficili del primo lockdown nazionale (febbraio-maggio 2020).

Più nello specifico, mi riferisco al fatto che proprio durante quella fase di grande emergenza nazionale, caratterizzata dalla chiusura delle principali attività produttive ed economiche del Paese, volta a contrastare l'aumento esponenziale dei contagi da Covid-19, in cui le imprese di trasporto merci, con grande senso di responsabilità e sacrificio, hanno continuato a lavorare senza sosta per garantire il costante e regolare approvvigionamento di tutti i territori, **due autovelox** installati lungo la FI-PI-LI, all'altezza del comune di Lastra a Signa e Montelupo Fiorentino, **hanno elevato migliaia di sanzioni per eccesso di velocità, per un valore complessivo di oltre 100.000 euro**, proprio agli unici utenti che potevano circolare in quella strada e che peraltro stavano garantendo un servizio fondamentale alla Nazione.

Se sotto il profilo della legittimità delle sanzioni nulla abbiamo potuto contestare alla Città Metropolitana, è certamente il metodo utilizzato che ci ha lasciato a dir poco interdetti. Proprio per questo, onde fugare ogni nostra perplessità, abbiamo cercato di instaurare un'interlocuzione con l'Amministrazione e con il Sindaco Nardella che la presiede.

A seguito di nostra richiesta scritta, il 29 luglio 2020 siamo stati convocati dall'Amministrazione alla quale abbiamo posto alcune questioni: Perché prima del lockdown gli autovelox non avevano mai elevato sanzioni? Perché prima del lockdown viaggiando a 70 km/h nessun utente della strada era stato multato? I dispositivi avevano subito una taratura diversa o addirittura errata?

Con l'amministrazione, non essendo questa in grado, in quel momento, di darci spiegazione tecniche, salvo comunicarci che dal 15 maggio 2020 gli autovelox erano stati spenti (non conosciamo ancora con quale atto e con quale criterio), abbiamo concordato che avremmo inviato nei mesi successivi un file contenente gli estremi di tutte i verbali per cercare di ricostruire la vicenda e fornirci le spiegazioni del caso.

**Dall'invio del file**, effettuato nei primi giorni di settembre, **tanto dalla Città Metropolitana di Firenze, quanto dal Sindaco Nardella**, che ha declinato per giunta l'invito a partecipare al nostro convegno organizzato a San Miniato lo scorso 12 settembre, in occasione delle elezioni regionali in Toscana, **non abbiamo avuto più risposte**.

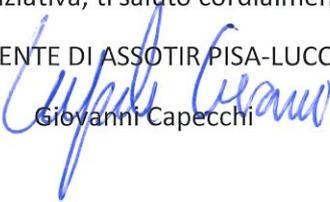
A fronte di tutto ciò, però, l'azione della nostra Associazione non si è fermata: abbiamo prima reso nota la vicenda ai media locali durante la conferenza stampa organizzata nella nostra sede, sita nei locali del Gruppo Valiani, lo scorso 13 febbraio 2021, e abbiamo annunciato che avremmo presentato una richiesta ufficiale di accesso agli atti tramite i nostri legali alla Città Metropolitana di Firenze.

Inoltre, sempre in quella occasione, abbiamo assicurato che, qualora le nostre richieste di chiarimenti sulla vicenda fossero risultate lettera morta, avremmo organizzato la manifestazione di sabato 29 maggio prossimo: **un corteo di Tir lumaca, composto da 15 veicoli, che sfileranno a bassissima velocità lungo FI-PI-LI, proprio per far sentire la nostra voce, il nostro malcontento e per dire al Sindaco Nardella che, come autotrasportatori, meritiamo rispetto**.



Lo meritiamo per tutto quello che abbiamo fatto durante i mesi più duri della pandemia e per il servizio che quotidianamente svolgiamo per l'intero Paese, nonostante tariffe scandalosamente basse, nonostante la concorrenza che attanaglia le nostre imprese, nonostante troppo spesso dobbiamo fare anche da banca ai nostri committenti. Fiducioso che aderirai alla nostra iniziativa, ti saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE DI ASSOTIR PISA-LUCCA E MASSA

  
Giovanni Capecchi